

bilitazione, acquisto di campioni, modelli, lire 95,000.

Capitolo 30. Rimonta e spese dei depositi di allevamento cavalli, lire 5,314,970.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucca.

Lucca. Intendo rivolgere all'onorevole ministro della guerra, una preghiera la quale sarebbe forse tornata più opportuna in proposito dei capitoli 26 e 27, se non me li fossi lasciati sfuggire. La preghiera si riferisce agli approvvigionamenti dell'esercito.

Tempo fa io ho rivolto su questo argomento una interpellanza all'onorevole ministro d'agricoltura e commercio, che mi compiacchio di vedere presente.

Le difficoltà che si incontrano negli appalti di foraggi e di viveri, che servono per la fornitura dell'esercito, hanno indotto a modificare la legge di contabilità nel senso di agevolare gli acquisti a trattative private.

So che l'onorevole ministro della guerra ha già cercato di estendere il sistema degli acquisti a trattative private; perchè è dimostrato che esso evita quella, che un giorno un egregio nostro collega, il Sani, competentissimo nella materia, aveva dichiarato essere la palestra di ogni sorta di speculazioni.

Questa frase, che non avrebbe nessun valore detta da me, lo acquista, e grande, in bocca dell'onorevole Sani, che fu per tanto tempo direttore generale dei servizi amministrativi nel Ministero della guerra.

Se non che, per poter applicare su larga scala il sistema delle trattative private, sarebbe necessario che i produttori fossero dal Governo incoraggiati a raccogliersi in forti associazioni che assicurassero al ministro della guerra di poter fornire tutti quegli approvvigionamenti, che potessero essere necessari all'esercito, sia in foraggi che in viveri, grani, vini ecc, liberando il Governo dal giogo degli speculatori.

Un esperimento di questo genere si è già fatto con felice risultato dal Governo francese.

Ho avuto sott'occhi uno schema di regolamento che il comandante di un reggimento di cavalleria, che ha stanza a Meaux, ha fatto in questo senso; è un regolamento molto semplice, che si allontana completamente da tutte quelle norme burocratiche che possono alle volte impedire anche l'esecuzione delle migliori iniziative. Esso lascia una grande facoltà al comandante del reggimento e pare a me che sia un esempio degno d'imitazione. Se gli esperimenti fatti dal ministro della guerra hanno potuto dar luogo a

qualche inconveniente, essi avranno nondimeno prodotto il vantaggio di dimostrare agli antichi fornitori che si può malgrado loro, indipendentemente da loro, ottenere quelle provviste che sono necessarie all'esercito.

Ma io non intendo di diffondermi lungamente su questo tema; a me basterebbe che l'onorevole ministro della guerra, ora od in altra circostanza, ponendosi d'accordo col ministro dell'agricoltura, dicesse una parola che, senza costituire un impegno, servisse d'incoraggiamento ai produttori per costituirsi in associazioni a questo scopo; mi basterebbe che l'onorevole ministro mi dicesse che, quando tali associazioni siano costituite egli procurerà di preferirle, favorendo così la produzione nazionale. (*Benissimo!*)

Presidente. L'onorevole Costa Alessandro ha facoltà di parlare.

Costa Alessandro. Non ho chiesto di parlare per fare un discorso d'indole militare, giacchè in questa materia mi sento assolutamente incompetente.

L'esercito italiano è una delle maggiori nostre glorie ed esso ha in me uno dei più caldi ammiratori; ma, onorevole ministro, Ella sa che anche le cose migliori, se sono sottoposte ad un attento e minuto esame, rivelano delle piccole lacune e dei piccoli nei; e precisamente uno di questi piccoli nei, intendo denunciare oggi alla solerte attività del ministro della guerra.

Vengo subito al fatto. Qualche anno addietro (e ciò dimostrerò all'onorevole ministro che la mia convinzione non è di recente data) qualche anno addietro, in un accompagnamento funebre che fu fatto qui in Roma, per un ufficiale superiore del nostro esercito, prese parte al corteggio, oltre i reparti di fanteria e d'altre armi, anche una sezione o batteria di artiglieria. Il corteggio doveva percorrere la via delle Quattro Fontane. A metà della salita, come avviene ordinariamente in simili circostanze, il corteggio dovè arrestarsi; poi, si mosse di nuovo. Si mossero i diversi reparti di truppa; però, quando fummo a spingere gli attacchi di artiglieria, i cavalli cominciarono ad inquietarsi, cominciarono a rifiutarsi. Breve, quella sezione di artiglieria ci mise lungo tempo prima di potersi muovere, rimanendo così staccata dal convoglio funebre.

Questo fatto mi fece una certa impressione. Lo ritenni però un fatto isolato, e non ci posi molta attenzione; ma, pensavo fra me: se, invece di accompagnare un defunto, il quale certo non avanzerà relami per questo abbandono, questa